

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	13
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_9457736082951
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente per tutela	S240

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	archeologico
OGD - Definizione	Studio per Verifica Preventiva Interesse Archeologico (Comma 1, Art. 25, DLGS 50/2016).

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Abruzzo
LCP - Provincia	CH
LCC - Comune	Casoli

DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	epoca moderna (Elementi visibili nella zona direttamente interessata dai lavori), Medioevo (Zona del castello al di fuori dell'area interessata dai lavori).
-------------------------------	--

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Luca Cherstich
CMA - Anno di redazione	2020
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Il presente documento di valutazione archeologica riguarda un progetto di consolidamento del versante sud-est del centro storico di Casoli. I lavori in progetto comprenderanno demolizioni e disfacimenti di muri ammalorati, opere di fondazione (micropali, pali, etc.), contromuri e paratie, interventi su murature esistenti, rifacimento di pavimentazioni e sottoservizi. Per verificare l'esistenza di eventuali vincoli o prescrizioni di natura archeologica esistenti nell'area sono state consultate le seguenti fonti. PRG vigente del Comune di Casoli, Tavola 9c http://www.halleyweb.com/c069017/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/234 Piano Paesistico Regionale, Carta dei Vincoli, Fg.370 e https://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/PPR/ P.T.C.P. della Provincia di Chieti, Tavola A4 http://www.provincia.chieti.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/905 Sito MIBAC "Vincoli in Rete" www.vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete Per ciò che riguarda le fonti nominate nella tabella qui sopra, alla data attuale non è possibile notare la presenza di alcuna prescrizione o vincolo di natura archeologica nell'area direttamente interessata dai lavori in progetto, anche se ovviamente si tratta di una zona posta sul limite del Centro Storico di Casoli. Il territorio comunale di Casoli è noto per i numerosi rinvenimenti
-------------------	---

NSC - Notizie storico critiche

archeologici, i cui resti più evidenti sono sicuramente quelli che si concentrano in loc. Piano La Roma, dove è stato riconosciuto l'antico centro Carecino e poi città romana di Cluviae. Al contrario, per ciò che riguarda il paese vero e proprio, ovvero il suo centro storico, mancano elementi che possano rimandare ad epoca antica anche se, vista la sua posizione strategica, non è da escludersi a priori che possa essere stato sede di un ocre fortificato carecino, anche se ovviamente mancano le prove materiali a riguardo di questa ipotesi. Molto più concreta è l'evidenza riguardante le origini medievali del paese, formatosi probabilmente in seguito ad un fenomeno di incastellamento che attorno all'anno 1000 ha portato alla formazione di un borgo attorno ad un'antica torre posta sulla cima del colle nella parte settentrionale di Casoli. Le prime menzioni scritte del paese (Memoratorium abbatis Berthari) si datano al IX secolo e riguardano possedimenti dell'Abbazia di Montecassino, che sembrano includere anche metà del "Castri de Casule", ovvero forse le fasi più antiche del castello oggi visibile (il cui aspetto è però sostanzialmente quello della fase rinascimentale, consolidatosi un'ultima volta, dal punto di vista strutturale, nella fase seicentesca). Allo stesso periodo, IX o X secolo, si data probabilmente anche la primissima fase della Chiesa di Santa Maria Maggiore, situata a ridosso del castello. Il toponimo stesso del paese, "Casoli" o "Piccole case" o "insieme di case", potrebbe indicare le abitazioni naturalmente sviluppatesi attorno al centro propulsore del paese formato dalle fasi più antiche del castello e della chiesa. Con la fase normanna, nell'XI secolo Casoli diventò feudo della contea di Manoppello e ne rimase parte fino al XV secolo. Passato poi a vari signori, il castello di Casoli fu feudo dei Caraffa ed infine dei D' Aquino che ne rimasero duchi sino all'estinzione dei diritti feudali. RICERCA IN ARCHIVIO: A causa delle difficoltà connesse con il complesso periodo di emergenza COVID-19 non è stato possibile accedere agli storici della Soprintendenza di Chieti, a cui però si è fatta domanda di accesso. Si noti come alla data odierna il sito web ufficiale della Soprintendenza non ancora presenta alcun avviso ufficiale sulla riapertura al pubblico degli archivi. È stata però contattata per via telefonica la responsabile, Sig.ra A. Di Bartolomeo che gentilmente ha verificato come, tra le carte disponibili, non ci sia evidenza di rinvenimenti archeologici nell'area di interesse. Si noti inoltre che già in passato (Agosto 2019) lo scrivente aveva effettuato una ricerca negli archivi per un altro studio, sempre relativo al paese di Casoli, non riuscendo però comunque a reperire alcuna evidenza su rinvenimenti archeologici nel centro storico. BIBLIOGRAFIA: • Antonelli R.1987. Casoli. Mille anni di storia e più. Edizioni T.M. • Bellotta I. 2006. I Castelli d'Abruzzo. Newton Compton Editori, Roma: p. 167-169. • Colanzi A., Travaglini E., Analisi e Conservazione del Castello di Casoli. Tesi di Laurea in Architettura presso Università di Chieti, relatore Prof. Varagnoli. • De Luca U. (a cura di), 1990. Chieti e la sua Provincia. I Comuni: p.57-60. • Di Marco D., 1977, Un villaggio chiamato Roma tra Selvaromana e l'Aventino, Istituto Geografico Militare. • La Regina A., 1967, "Cluviae e il territorio Carecino" in Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Anno CCCLXIV, 1967, Rendiconti: 87-99. • Masciantonio A., 2008. Il Castello Ducale di Casoli. Ianiereditore. • Pellegrino A., 1984. "Il Sannio Carricino dall'Età Sannitica alla Romanizzazione" in Archeologia Classica Vol. XXXVI, 1984: 155-197.

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria

1

GEL - Tipo di localizzazione

localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.292998
GECY - Coordinata y	42.118164
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da satellite
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
CAE - Geomorfologia	Casoli si sviluppa lungo un crinale allungato la cui estremità settentrionale finisce con un'altura, sede del centro storico, sviluppatosi attorno al Castello. Si tratta di una posizione dominante di particolare favore, adatta a i passaggi tra le valli dell'Aventino e del Sangro, e che di certo è la ragione principale dell'esistenza del sito fortificato di epoca medievale. L'area interessata dal progetto si trova invece sullo scosceso fianco sud-est di tale altura, ad un livello molto più basso rispetto al castello, su un terreno che è naturalmente ripido ed idrogeologicamente fragile, soggetto a frane (e quindi anche a scivolamenti ed erosioni nei secoli) che sono il motivo principale per cui vengono eseguiti i lavori. L'area è anche segnata anche da terrazzamenti del XX secolo.
RE - INDAGINI	
RCG - RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	
RCGT - Situazione ambientale	Zona Urbanizzata
RCGZ - Note	Il giorno 29/05/2020 è stato effettuato un sopralluogo nell'area interessata dai lavori in progetto. Da un primo esame autoptico non è apparso alcun resto che possa essere definito con sicurezza come antico. Al contrario, è chiaro come il paesaggio interessato sia caratterizzato da una grande pendenza, che probabilmente ha comportato fenomeni di erosione, frana e scivolamento delle stratigrafie presenti. Nella parte più alta è possibile vedere una schiera di case allineate, a formare l'anello esterno del centro storico e di cui si è parlato sopra. Si tratta però non solo di case i cui elevati sono di certo molto più tardi rispetto ai processi di formazioni urbanistici originali, ma quella fila di case stessa si trova al di fuori dell'area interessata dal progetto. Al contrario, i terrazzi sottostanti sono chiaramente interpretabili come opere di sostruzione databili al XX secolo, quasi sicuramente a contenere una grossa mole di materiale di riempimento in questo ambiente che, in origine, deve essere stato molto ripido. Tali terrazzi hanno perlopiù un aspetto recente. La parte occidentale del terrazzo mediano sarà anche demolita è l'unica in cui si possono notare pietre e non materiali più recenti, anche se la presenza occasionale di cemento ed altri rattoppi, potrebbe suggerire una datazione non proprio antica. Potrebbe trattarsi anche dei resti di una sistemazione più antica (XIX secolo?), il cui asse è stato poi raffilato dal grande muraglione centrale. In questo senso è interessante notare come poco più sotto, nell'estremità sud-ovest della parte più bassa, la strada sia sostenuta da alcune arcate in pietra, le quali sembrano continuare dietro l'edificio vicino che sembra appoggiarvi. Come per il sovrastante lacerto in pietra, non è possibile proporre una datazione esatta degli archi, anche perché da questa parte della Majella l'uso della pietra è una costante abbastanza comune fino ad epoca relativamente recente, anche quando in zone più vicine alla costa in

epoca post-medievale era ben più diffuso il mattone. Con buona probabilità tutti questi piccoli lacerti di murature in pietra sono solo vecchi passaggi e sistemazioni, forse risalenti al XIX o persino al XVIII secolo. Manca però una qualsiasi conferma in merito. Le carote estratte dai geologi proprio di fronte a queste arcate non sembrano mostrare alcun indizio in merito, anzi mostrano una stratigrafia di accumulo direttamente sopra strati sterili dal punto di vista antropico.

FOI - FOTOINTERPRETAZIONE/FOTORESTITUZIONE

FOIN - Note

Sono state analizzate immagini satellitari disponibili online (in particolare il materiale di Google Earth o il geoportale regionale). Poiché la zona risulta urbanizzata non è stato possibile individuare anomalie di umidità del terreno o della vegetazione nell'area interessata dai lavori in progetto. Ciononostante, uno sguardo alle foto satellitari è utile per un'analisi topografica, che conferma come il centro storico porti i caratteri tipici del fenomeno dell'incastellamento. Esiste infatti un isolato centrale composto dal castello (originariamente una torre posta sulla cima dell'altura) e dalla chiesa di S. Maria Maggiore, attorno al quale il paese si è espanso, assecondando in maniera circolare la morfologia del luogo. In particolare, è possibile notare la presenza di una fascia più esterna di case continue che, stagliandosi sul bordo naturale dell'altura, costituiscono una forma di fortificazione sul ciglio naturale. Ovviamente, gli alzati visibili in situ sono molto più tardi, ma la morfologia generale dell'abitato chiaramente tradisce la sua origine.

AP - AREA DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

APP - Criteri di perimetrazione

Le notizie storiche e l'osservazione della disposizione urbanistica testimoniano come il centro storico del di Casoli si sia sviluppato tramite un tipico fenomeno di incastellamento, anche se la zona interessata dai lavori si trova sul margine di tali sviluppi, in un paesaggio originariamente ripido. Tale morfologia scoscesa è stata rilevata dal sopralluogo in situ e dall'analisi del paesaggio, si deve inoltre rilevare la presenza di numerose opere di sostruzione del XX secolo che hanno di certo modificato ampiamente il paesaggio. Considerando tutte le analisi sopra descritte è stata prodotta la "Carta del Potenziale Archeologico". Nella redazione della carta si è tenuto conto delle indicazioni presenti nell'Allegato 3 della Circolare Mibact n.1 del 20/01/2016 che stabilisce i parametri per l'identificazione del potenziale archeologico. Nell'area in studio sono stati individuati i seguenti livelli di potenziale archeologico. Si noti che la scala di riferimento va dal grado Potenziale "0" ("Nullo") al grado Potenziale 10 ("Certo Ben Documentato").

- Potenziale 9 ("Certo, non delimitato"). Comprende l'area del Castello di Casoli e le sue immediate vicinanze, ovvero quello che di certo è stato il centro attrattore del fenomeno di incastellamento medievale. Si tratta di un'area completamente al di fuori di quella interessata dal progetto.
- Potenziale 5 ("Indiziato"). Comprende la fascia più esterna degli edifici del centro storico di Casoli. Un certo potenziale archeologico è intuibile, vista la posizione, anche se non c'è nessun elemento chiaro. In ogni modo, anche questa è un'area completamente al di fuori di quella interessata dal progetto.
- Potenziale 3 ("Basso"). Comprende la fascia di strada che si basa sugli archi in pietra, nonché la parte occidentale del muraglione basso in pietra. Si tratta di vecchie sistemazioni stradali poco databili che potrebbero anche risalire ad epoca post-medievale/XIX secolo.
- Potenziale 2 ("Molto Basso"). Comprende la gran parte dell'area interessata dai lavori. Anche se si tratta di una fascia subito al di sotto del centro storico, è anche un

luogo particolarmente scosceso, nonché ampiamente sconvolto da lavori di sostruzione databili al XX secolo. Non si può escludere a priori la possibile presenza di elementi sporadici caduti dall'alto, ma è in ogni modo alquanto improbabile che questa zona possa rivelare resti archeologici in fase di giacitura primaria. In conclusione, il progetto non sembra toccare aree a forte potenziale archeologico e l'impatto archeologico rispetto al progetto è da considerare come "Basso" nell'area a potenziale 3 e "non determinato" nell'area a potenziale 2, secondo i parametri stabiliti dalla Circolare MIBACT n.1 del 20.01.2016, All. 3, pagina 7.

DO - DOCUMENTAZIONE

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

DRAK - Nome file digitale

CARTA POTENZIALE ARCHEOLOGICO su CTR - Copia.jpeg